

V.G.M.G.F.

[Genova, 11 maggio 1901]

Illustrissima Signora Marchesa,

Attendo alla promessa fatta alla Signoria Vostra Ill.ma di comunicarle le notizie delle mie povere figlie massacrate.

In questi giorni ho ricevuto lettera dal superiore della missione in Barra do Corda, paese lontano un giorno di viaggio da Alto Alegre ove fu commesso l'orrendo delitto. Mi dice che missionari e suore furono uccisi in chiesa la mattina del 14 Marzo mentre il superiore celebrava la santa messa. Egli fu il primo martire e cadde a terra esanime nell'atto stesso che alzava il calice. Gli altri missionari e suore lo seguirono all'istante perché gli indi entrati improvvisamente e in gran numero ne fecero orrendo massacro. Le fanciulle cabocle che erano pure in chiesa alzarono supplichevoli grida che almeno quei carnefici risparmiassero le suore, ma non furono sentite. Queste però furono salve. Perirono le fanciulle cristiane Brasilere. Perirono pure le famiglie cristiane che si erano stabilite in quella colonia. I morti denunziati sono in numero di 261. È per me un gran dolore e sconforto il sapere che nessuno può entrare in Alto Alegre.

Chiunque azzardasse avvicinarsi non sfugge alla morte perché la località e i passaggi della foresta sono sorvegliati da quegli inumani cabochi. Una ottantina di soldati partiti da Barra per tentare la prova, furono trucidati poco lontano. Queste poche notizie si seppero come per miracolo per mezzo di un cristiano d'Alto Alegre che poté portarle al superiore dei missionari in Barra do Corda. Costui fu ferito e in quel terribile improvviso tafferuglio scampò dalla morte nascondendosi in una selva e per sentieri sconosciuti si avvicinò al paese.

Oh, Signora Marchesa, se posso ancora cercare un conforto in tanto dolore, lo trovo solo nel pensare che quelle mie care figlie sono proprio martiri perché uccise in odio alla religione!

Spero ricevere altre notizie e se saprò altri fatti verrò ancora a disturbarla, sperando non farle dispiacere.

Gradisca i miei umili ossequi e le povere mie preghiere che sempre offro a Dio pel suo benessere. Mi sottoscrivo

Di Lei Ill.ma Sig.ra Marchesa,

Umilissima, Obbl.ma serva
Suor M. Francesca di Gesù
T. Cappuccina

